



Musica
Cinque serate
in Arena
con Zuccherò

a pagina 22 **Verni**

La mostra
La Cina e la cultura
dei capelli, un ponte
per il dialogo

a pagina 23 **Visentin**

La nomina
Biennale Architettura
Cucinella curerà
il Padiglione Italia

a pagina 23

OGGI 19°C
Sereni con venti
Vento: variabile 1 Km/h
Umidità: 39%

LUN	MAR	MER	GIO
6°/19°	8°/20°	11°/15°	8°/16°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Pio, Lodovica

CORRIERE DEL VENETO

TREVISO E BELLUNO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia-Mestre, Padova-Rovigo, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corriereedelveneto.it

Gli autonomi

LE SPINE DEL CETO MEDIO

di **Vittorio Filippi**

È stato bello, come si dice con nostalgia di certe storie d'amore. È stato bello celebrare il Lavoro (sì, con la maiuscola, come merita) quando c'era il Veneto delle tre «c». Che riassumevano la sua stupefacente alchimia di business composta da capannoni, camion e collaboratori. Cioè da mille luoghi produttivi, dalla logistica che li collegava su gomma, da dipendenti che però era difficile chiamare in modo così staccato, dato che spesso erano amici dell'imprenditore, o parenti. O semplicemente futuri colleghi e magari competitor. Così andava il mondo. Quel mondo. Che oggi appare lontano, sgualcito, infragilito. Perché, nel frattempo, è entrato in sofferenza quel ceto medio che ne era il motore sommo. Se la storia dello sviluppo italiano - come dice il Censis inventando un brutto neologismo - è stata una storia di «cetomedizzazione», il Veneto ed il nord est ne sono stati a maggior ragione alfieri di successo. In realtà però quella che chiamiamo classe media ha due grandi componenti: la cosiddetta piccola borghesia dei lavoratori autonomi (soprattutto artigiani e commercianti) e la classe media impiegatizia. Inutile dire che l'elastico - e l'ascensore sociale - della trasformazione economica delle nostre aree di piccola e media impresa è stata la piccola borghesia autonoma. E sarebbe anche inutile aggiungere che la grande vittima di ciò che ormai chiamiamo crisi (in realtà iniziata già all'inizio del Duemila) è sempre la piccola borghesia autonoma.

continua a pagina 2



Il Primo Maggio tutti gli iper aperti

Come già l'anno scorso tutti i principali ipermercati della Regione saranno aperti (Foto Errebi)

I redditi dei dipendenti Studio dei consulenti del lavoro in vista della festa del Primo Maggio

In Veneto gli stipendi più bassi del Nord Le donne? Pagate meno della media italiana

VENEZIA La forbice è di quelle significative, tra i 110 e i 190 euro. Ma non in più, in meno. La busta paga dei lavoratori veneti è infatti più leggera di quella dei colleghi, e vicini di casa, di Alto Adige, Emilia e Lombardia. Proiettata sull'anno, guadagnano uno stipendio in meno. Per le lavoratrici, la situazione è ancora più pesante: fanno fatica a trovare un impiego e quando lo trovano hanno buste paga più leggere dei loro colleghi maschi. «C'è ancora molto lavoro da fare per le donne», chiosa Maria Cristina Piovesan, presidente di Unindustria Treviso.

a pagina 2 **Bertasi**

VENETO LAVORO

Ma l'occupazione è in crescita

di **Tiziano Barone**

Buoni segnali per l'occupazione: il Veneto guadagna 30 mila posti di lavoro in più in un anno.

a pagina 3

IL CASO

Reintegrato perché si sposa

di **Benedetta Centin**

Un giudice ha reintegrato un dipendente Cna licenziato perché si sposa (grazie a una legge del '63).

a pagina 2

Le cure alternative Dopo la sanzione al dottor Gava, spunta un nuovo caso a Verona. Gli atti trasmessi alla Procura

Un altro medico rischia la radiazione

Vitamine e verdure contro il cancro, l'Ordine accusa il dottor Sauro per la «chemioterapia naturale»

L'INTERVISTA

«Non credo alla chemio ma non la sconsiglio»

di **Michela Nicolussi Moro**

a pagina 9

VERONA Dopo il dottor Roberto Gava, radiato dall'Ordine dei Medici di Treviso con l'accusa di essere un antivaccinista, un altro camice bianco rischia la stessa sanzione. Il dottor Claudio Sauro, medico di famiglia veronese, è sotto procedimento disciplinare perché consiglia ai malati di cancro la «chemioterapia naturale», basata su vitamina D associata ad altre vitamine ma anche a olio d'oliva, spezie e verdure. Il 23 maggio l'Ordine di Verona emetterà il verdetto finale, ma lui su Facebook scrive: «Sarò radiato». Gli atti trasmessi in Procura.

a pagina 9

LETTERA ALLA BATTISTOLLI

Minacce di morte alla guardia che ha ucciso il bandito «Gli taglieremo la testa»

VENEZIA Minacce di morte alla guardia giurata che la notte tra il 22 e il 23 aprile ha sparato e ucciso un presunto bandito che stava scappando dopo un colpo a un bancomat di Veduggio. Gli autori sarebbero i complici del morto. Polemiche al convegno sulla legittima difesa. Zancan: «Siamo soli».

a pagina 7 **Polese**

Il Bello dell'Italia L'iniziativa del Corriere a Verona



La bellezza che trascina la crescita e la cultura (e diventa business)

La Bellezza del Made in Italy alla prova della nuova rivoluzione industriale del 4.0. La cultura che può, e forse deve, diventare anche business. Se n'è parlato ieri al Palazzo della Gran Guardia di Verona, dove è approdato «Il Bello dell'Italia», iniziativa-evento del Corriere della Sera.

a pagina 4

Pasta REGGIA

www.pastareggia.it

Cartiera a fuoco, nube su Castelfranco

Rogo devasta l'area di carico, ingentissimi i danni. «Forse una scintilla o una sigaretta»

CASTELFRANCO (TREVISO) Un devastante incendio ha distrutto, ieri pomeriggio, l'area di carico della Cartiera Giorgione di Castelfranco Veneto sprigionando una nube nera visibile per chilometri e causando danni per centinaia di migliaia di euro. Il rogo, scoppiato per cause accidentali (forse per una scintilla provocata da un muletto, ma non si esclude neppure la sigaretta buttata fra la carta) fortunatamente non ha provocato feriti né intossicati.

a pagina 15 **Citter**

BLASFEMIA SU FACEBOOK



Bestemmia sul web multato dall'Arma «Ma io non pago»

TREVISO «Una multa per le bestemmie? Non ci penso proprio a pagarla. Così dice il trevigiano multato per aver bestemmiato su facebook dopo una perquisizione dei carabinieri. «Sarei l'unico in Italia a pagare un cosa simile».

a pagina 7

Una firma per il 5 PER MILLE

ALLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
SEZIONE PROVINCIALE DI TREVISO ONLUS

A Voi non costa nulla,
a Noi consente di proseguire la nostra attività

Metti la Tua Firma nel riquadro
"SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO"

Codice Fiscale: **94090320261**



DA 39 ANNI OPERIAMO
NEL TERRITORIO TREVIGIANO
PER LA PREVENZIONE, LA RICERCA,
L'ASSISTENZA IN CAMPO ONCOLOGICO

Minacce di morte alla guardia giurata che ha sparato e ucciso il bandito

Lettera alla Battistolli: «Vi porteremo la testa». Il caso dibattuto al convegno del Coisp



A. Fojadelli
Le leggi che ci sono vanno bene, sono i giudici che devono cercare di avere più buon senso

VENEZIA La notte tra il 22 e il 23 aprile scorso a Veduggio, Massimo Zen, guardia giurata della Battistolli, ha sparato e ucciso l'uomo che gli puntava un'arma contro (e che scappava da un assalto a un bancomat). Non sapeva chi aveva davanti. Lo ha capito quando ha saputo il suo nome: Manuel Major, di Giavera. E in quel momento ha cominciato a temere per la sua vita. Perché Zen, di Cittadella, conosce bene le bande di giostrai e sa quanto sono vendicative. E le minacce di morte non si sono fatte attendere.

Il giorno dopo la morte di Manuel, avvenuta in ospedale a tre giorni dal colpo sparato da Zen, qualcuno, forse i suoi complici, ha spedito alla Battistolli una lettera che non ha nulla da invidiare a quelle dei clan mafiosi. «Vi porteremo la testa di Massimo Zen infilata in un ferro da spiedo, pagherete anche voi per il bastardo del vostro compagno che ha ucciso Manuel». La Battistolli ha

preso tutte le misure di sicurezza necessarie, ha portato la lettera alle forze dell'ordine, è stata aperta un'inchiesta e della sicurezza di Zen si stanno occupando gli investigatori.

Ma questa minaccia non poteva restare segreta in un ambiente dove tutti conoscono tutti, dove commercianti intimiditi dalle aggressioni allacciano con le guardie giurate, oltre che con carabinieri e polizia, stretti rapporti personali. E ieri il caso è esploso a Martellago, dove si è tenuto un convegno sulla legittima (o «illegittima») difesa organizzato dal sindacato di polizia Coisp. C'erano le istituzioni da una parte, con il capo della polizia Franco Gabrielli e il sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria Ferri, l'ex capo della procura di Treviso Antonio Fojadelli. E dall'altra c'erano le vittime, gente scossa da aggressioni in casa o in negozio, persone armate che hanno sparato e ucciso spinte da un istinto che



la legge non codifica, costringendole a pesanti e costose trafale giudiziarie e a risarcimenti danni esorbitanti. Al convegno di ieri il capo della polizia Gabrielli ha usato parole misurate, ma non ha potuto non parlare della mancanza di certezza della pena, non ha potuto non tener conto di tutta quella gente «scottata» dalle aggressioni e da una giustizia troppo lenta che spesso garantisce più gli aggressori delle



La guardia giurata
Massimo Zen e Manuel Major il presunto ladro ucciso la notte tra il 22 e il 23 aprile nel corso di una sparatoria

vittime. Troppo fresco il permesso «premio» all'omicida di Jennifer Zaccani, sepolta viva in anni fa insieme alla creatura che portava in grembo, uccisa dall'ex Lucio Niero. Il premio all'assassino è previsto dalla legge che scandisce i tempi e i modi del reinserimento in società. Ma i tempi e i modi di recupero emotivo della famiglia di una figlia ammazzata, a quelli non pensa nessuno. Ieri

a Martellago si è parlato di questo e molto altro. E a sbottare, prima degli altri, è stato Roberto Zancan, proprietario della gioielleria di Nanto, nel Vicentino, che stava per essere assalato da un commando di ladri il 3 febbraio 2015, se non fosse stato per i colpi sparati dal vicino benzinaio vicino Graziano Stachio, che ha ucciso uno dei rapinatori con un colpo di pistola.

«Sono stato zitto e ho ascoltato tanto - ha detto Zancan - ma quando sento parlare le istituzioni mi sento solo e non sono l'unico: anche io ho letto le minacce alla guardia giurata Massimo Zen, che conosco bene, ne ho parlato al capo della polizia e al sottosegretario: basta con le ipocrisie, le persone perbene in questo paese non sono tutelate o protette, siamo soli, ci dobbiamo difendere».

In platea c'erano molti vittime, che fanno ora parte dell'Osservatorio nazionale a sostegno delle vittime della legittima difesa, coordinata da Federica Pagani, vedova di Pietro Raccagni, ucciso da quattro rapinatori nella sua villetta a Brescia nel luglio del 2014. Ne fanno parte Franco Birollo (tabaccaio di civè di Corazzola), Rosina Fracasso (massacrata con un ferro da stiro nella sua casa di campagna padovana da due stranieri, ora già liberi e residenti a pochi metri da casa), e molti altri aggrediti di tutta Italia.

Della necessità di considerare il ruolo chiave di «vittime» delle aggressioni ha parlato anche l'ex procuratore capo di Treviso Antonio Fojadelli: «Le leggi che ci sono vanno bene, sono i giudici che devono avere più buon senso - spiega - iscrivere le vittime nel registro degli indagati perché si sono difese anche sparando, ma nelle loro case, è un atto inutile perché nessuno di loro avrebbe sparato se non si fosse sentito in pericolo - dice - non bisogna mai prescindere dalla proporzionalità e inoltre difendersi è sempre un atto dovuto, non si deve sempre presumere una colpevolezza nella persona che difende se stessa e la famiglia, la legge in questo caso fa poco se c'è un'applicazione rigida della normativa - aggiunge - ho percepito un clima esasperato al convegno del Coisp - dice - capisco quelle persone, la gente non è disposta a tollerare oltre».

Roberta Polese
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sfida di Vicenza L'hackathon no-stop in corso da ieri e organizzato da Nasa con Artigiani, Comune e Università

La maratona sulla scienza della Terra

Vita su Marte e allarme clima: cento (piccoli) geni per la Nasa

VICENZA Oltre una quarantina di team, composti tutti da quattro elementi, stanno partecipando fino a stasera, nella sede centrale dell'Università di Vicenza, alla sesta edizione dello Space Apps Challenge. Si tratta del più grande hackathon, evento organizzato dalla Nasa in simultanea in oltre 205 città del mondo. Oltre a Vicenza, che per la prima volta ospita l'evento, le altre città italiane sono tutte metropoli, ossia Roma, Milano, Torino e Napoli. Fino alle 18.30 i gruppi elaboreranno gli elaborati sul tema che per quest'anno riguarda la scienza della terra, declinato in cinque categorie: «The Earth and Us» (l'interazione uomo-ambiente), «Planetary Blues» (l'acqua), «Warning! Danger Ahead!» (i disastri naturali), «Our Ecological Neighborhood» (i sistemi ecologici) e «Ideate and Create» (le esplorazioni estreme). L'obiettivo è sviluppare non solo nuove app, ma anche soluzioni di robotica, dati, hardware e design per risolvere i problemi della terra e dello spazio. In palio premi di 1.300, 1.000 e 700 euro per i primi tre team classificati e, a livello mondiale, l'opportunità di assistere a un lancio di un missile e l'ammissione alle selezioni della Nasa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Ho bestemmiato? Sarei l'unico italiano a pagare una multa Non penso proprio»

BORSO DEL GRAPPA «Io quella multa non la pago, non spendo 103 euro per aver bestemmiato. Se pagano tutti quelli che bestemmiano allora lo faccio anche io ma non sarò l'unico in Italia a farlo».

Nicolò De Paoli, 22 anni di Borsò (Treviso) è un ragazzo. Si dice così, oggi, per giustificare comportamenti troppo sfrontati. Che l'abbia fatta (piuttosto) grossa lo sa anche lui. Ma chi è senza peccato scagli la prima pietra, e in tempi come questi giusto i preti possono prendersela con i bestemmiatori seriali. E invece Nicolò si è preso una multa per oltraggio contro le divinità perché un mese fa, dopo esse-

re stato sottoposto a un'ora di perquisizione in auto e a un'altra ora di attesa di un verbale in una caserma dei carabinieri (morale: due ore perse e serata con gli amici in fumo), è tornato a casa molto arrabbiato (eufemismo) e pronto a condividere il suo malumore con gli amici (altro eufemismo). Alla fine, senza tante riflessioni, ne sono uscite dieci righe di bestemmie sulla pagina facebook. «Non erano contro i carabinieri, ma per la situazione». Si giustifica Nicolò, ma i carabinieri non l'hanno presa bene e gli hanno affibbiato una multa per «oltraggio alle divinità». Proprio così. «Sono uscito incredulo con il verbale

in mano e un maresciallo mi ha pure detto che su facebook c'è anche il Papa che si poteva anche offendere - spiega Nicolò - ho pensato che se il Papa se si mette a spulciare su facebook trova ben di peggio che le mie bestemmie». Ma per capire gli eventi bisogna partire da capo. Il 7 marzo Nicolò è con un amico al bar a Borsò del Grappa. Sta parcheggiando, i carabinieri gli si mettono dietro e gli perquisiscono la macchina. Cercano droga? «No, non mi dicono niente». Ci sono gravi precedenti alle spalle? «No ho solo rotto un lampione a 17 anni». Insomma cosa cercano? «Cercano armi, lo scopro qualche



Bestemmia sul social Nicolò De Paoli mostra la multa



De Paoli
Forse ho esagerato, ma anche i carabinieri hanno esagerato umiliando mi davanti agli amici

giorno dopo quando mi danno il verbale - dice - se cercavano davvero le armi perquisivano anche casa, ma lì non sono andati, per cui questa cosa io non l'ho proprio capita e mi sono arrabbiato».

Con gli amici la vicenda diventa una barzelletta, ma Nicolò non ci sta a far passare la cosa come una goliardata e su facebook sfoga tutto il suo livore sfiorando con gli insulti quasi tutti i santi del paradiso. I carabinieri se ne accorgono, lo riconvocano e gli danno la multa: 103 euro. «Che non pagherò mai, anche i miei genitori hanno detto che posso stracciare tutto - dice - ho esagerato? forse sì, ma anche i carabinieri hanno esagerato a farmi una perquisizione al bar, umiliandomi davanti a tutti i miei amici». Ora il caso resta aperto. Nicolò non pagherà, ma prima o poi dovrà capitolare, a meno che non faccia un ricorso. Non resta che da chiedersi ora se sul web nasceranno gli inquisitori antibestemmia pronti far la spia con carabinieri e polizia. E invece la sempre più diffusa (e tollerata) maleducazione, come si misurerà?

R. Pol.
© RIPRODUZIONE RISERVATA